

LE DICHIARAZIONI



*“Con l’avvio del progetto di Daste – ha commentato il sindaco di Bergamo, **Giorgio Gori**, (nella foto in alto) – la città si regala un contenitore pubblico unico e senza precedenti per dimensioni e finalità della sua gestione. Ci abbiamo lavorato con grande impegno e determinazione – ha proseguito Gori – trovando i fondi necessari per la completa riqualificazione di questo spazio che abbiamo sempre indicato come decisivo per il rilancio di questa parte di città: ringrazio tutti coloro che hanno contribuito a conseguire questo importante risultato. Meno di una settimana fa, in città, è stato inaugurato il rinnovato teatro Donizetti, al termine di un cantiere di tre anni 19milioni di euro di investimento: un’istituzione culturale a cui tutti quanti siamo legati per tradizione e prestigio, nel pieno centro della città. Oggi, a pochi giorni da quell’evento – ha aggiunto – in un quartiere della periferia come Celadina, si dà vita ad un altro contenitore culturale e sociale oltre che di svago ed intrattenimento, in grado di accrescere questo tipo di offerta anche in luoghi e parti di città dove, di queste dimensioni, non vi è mai stato, creando un contrappunto - non solo geografico - di straordinaria ricchezza e prospettiva per il nostro futuro.”*



*“Con l’inaugurazione della ex Centrale di Daste e Spalenga – ha spiegato l’assessore alla Riqualficazione Urbana, **Francesco Valesini**, (nella foto in alto) – si porta a compimento un intervento di vera e propria rigenerazione urbana capace di mettere insieme in modo integrato, oggi si direbbe 'olistico', oltre una dozzina di diverse realtà che operano nei più diversi settori del sociale, della promozione e produzione culturale oltre che del lavoro e del settore delle professioni, trasformando in questo modo quello che fino a ieri costituiva un problema di degrado e abbandono, in un cuore pulsante e attivo di vitalità intergenerazionale, non solo giovanile, in grado di riverberare il suoi effetti positivi su tutto il contesto interessato. Una realtà che guarda, proprio per la sua unicità – ha continuato Valesini – oltre la dimensione cittadina, ma che sarà capace di radicarsi e costruire anche nuove relazioni e rapporti con il quartiere in cui si trova.”*



“*Daste* – ha dichiarato **Nadia Ghisalberti** (nella foto in alto), assessora alla cultura del Comune di Bergamo – *con le affascinanti architetture della ex centrale elettrica e il mix di funzioni diverse che ospita, diventa lo spazio ideale dove sperimentare azioni e interventi artistici destinati a pubblici diversi lungo tutto l’arco della giornata, luogo aperto, aggregativo e spazio culturale di grande attrattività. Uno spazio e una piazza protagonisti nella prospettiva del 2023,*” ha aggiunto l'assessora Ghisalberti.



“*L’obiettivo di ridare senso alla vecchia centrale di Daste e Spalenga* – ha commentato, **Giacomo Angeloni**, (nella foto in alto) assessore alla partecipazione del Comune di Bergamo – *dopo anni di inutilizzo, è una richiesta che il quartiere di Celadina esprimeva ormai da oltre 20 anni. Grazie al lavoro dei soggetti gestori, all’impegno della rete di quartiere e dell’Amministrazione sarà garantita, nei prossimi mesi, l’integrazione tra questa nuova*

realità e il quartiere stesso, con l'ambizione di fare di Daste e Spalenga un progetto di respiro cittadino legato a progettualità condivise con il territorio che lo ospita. La presenza degli stessi soggetti gestori nella Rete di quartiere – ha proseguito Angeloni – è il primo passo di questo percorso.”



*“Le numerose associazioni, cooperative sociali, consorzio di cooperative che hanno scelto di inserire la propria sede e/o servizi di cura e di prossimità, con una forte centratura sull’inclusione sociale – ha spiegato **Marcella Messina** (nella foto in alto), assessora alle Politiche Sociali del Comune di Bergamo – mostrano alla città quanto le politiche di welfare attraverso una solida integrazione pubblico/privato debbano partire dai quartieri e nel caso specifico da Celadina. Non più, quindi, spazi deputati per servizi specifici e specialistici – ha proseguito – ma luoghi comunitari, aperti e di forte condivisione con il quartiere e nel quartiere caratteristica necessaria per attivare azioni di welfare comunitario. Il percorso di rigenerazione della struttura – ha aggiunto l’assessora – prevede diverse articolazioni di offerta socio-culturale e aggregativa, coinvolgendo tanti attori diversi e altrettante idee e progettualità. Daste, luogo di produzione di energia elettrica, diventa così un luogo generatore di energia progettuale,” ha concluso Marcella Messina.*